Anno XXXVIII — Sabato 13 Giugno 1885 — N. 136

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Coll'approvazione della legge sullo scrutinio di lista e con la firma del trattato di pace con la China sono state risolute in Francia due questioni, che più tenevano preoccupata la pubblica opinione. L'annunzio della conclusione della pace, dato solennemente da Freycinet al parlamento, fu accolto con soddisfazione, ma senza entusiasmo. È un fatto già sfruttato da un pezzo, anche senza tener conto della strana anomalia di un trattato di pace, che non è stato mai preceduto da una regolare dichiarazione di guerra. Ma vi sarebbe di più: alcuni giornali affermano che il testo del trattato, quando sarà conosciuto, darà luogo a molte sorprese, e non tutte piacevoli.

Intanto gli organi officiosi di Parigi si affannano a dare per risoluto, con reciproca soddisfazione, tra i governi d'Italia e di Francia, l'incidente dell'italiano Tesi a Tunisi. Gli officiosi di Roma sono meno espliciti, e forse con ragione, poichè non si vede ancora quali misure abbia prese il governo della Repubblica per cancellare la sinistra impressione di un fatto, pel quale gli stessi francesi imparziali riconoscono il torto.

Un giornale parigino dà colpa di ciò che avviene a Tunisi all'agente Cambon, il quale nella Tunisia ha creato il conflitto fra il governo, l'amministrazione della giustizia e l'esercito. Ora, dopo l'ultimo incidente avvenuto colà, il governo s'è trovato ingannato dai dispacci di Cambon, sorpreso dal procedere del generale Boulanger; quindi il disaccordo fra il ministro degli affari esteri e quello della guerra. Su tutto quanto avviene a Tunisi il ministero è stato sempre ingannato fin qui, premeditatamente ingannato. Egli ignora la situazione gravissima, in cui da qualche mese si trova la Tunisia. Ignora i conflitti dannosi che hanno prodotto nella reggenza una vera anarchia. Ignora certi affari più o meno corretti, più o meno regolari, che hanno motivato colà lamenti e reclami da parte di quasi tutta la popolazione tunisina. Si è diventati colà tanto tunisini, da dimenticare di essere francesi. Il giornale francese domanda un'inchiesta e consiglia il ministro della guerra a domandarla anche lui.

NELLA CAMERA

Tutto quello che accade in questi giorni nella Camera conferma, più che non potessimo presumere, le considerazioni che abbiamo fatte, non è molto, intorno alle reciproche condizioni in cui si trovano la Maggioranza e il Ministero. La meta che all'onor. Depretis era stata attribuita, e alla quale pareva che egli accousentisse di rivolgere la sua mente ed i suoi sforzi, s'allontana ogni giorno più; sicchè il dubbio che possa arrivarla s'avvalora del pari. Raccogliere e stringere in salde file una Maggioranza, era l'intento immediato suo; renderla via via tanto robusta che dal suo seno potesse in appresso sorgere un altro Ministero quando lui, il Depretis, non fosse più in grado di reggere il suo, era l'intento ulteriore. E ne sarebbe conseguito insieme l'effetto, che la situazione parlamentare, creata e chiarita progressivamente, diventasse tale che una vera Opposizione vi si raccogliesse, capace di comporre un Ministero e di governare.

Ora, non solo questo non è accaduto, come sarebbe già dovuto accadere, ma è sempre più dubbio che avvenga in avvenire. L'Opposizione, che s'era dati cinque capi, non ne ha ora nemmeno uno; è più compromessa che diretta da quello tra i pentarchici che più degli altri si agita e combatte; si scredita colla alleanza dei radicali e dei socialisti nella Camera e fuori; non si cura di fortificarsi e di rendersi meno discorde, ma spia ogni occasione per cercare di mettere il Ministero, o per lo meno questo o quel ministero, in minoranza.

La Maggioranza non è meno malata; si divide in gruppi, i quali sono tenuti insieme da un solo sentimento quello della comune impotenza a trar fuori da essa un nuovo Ministero, quando il bisogno si presentasse. Sicchè, pur non essendo contenta di più d'un ministro, anzi di parecchi, sente che non potrebbe far senza del capo del Gabinetto; tanto che le sfiducie che ha in quelli si mutano, ad ogni momento, nella sola fiducia che ha in questo. Ha cominciato da prima il Mancini, che, salito con scarsa autorità, l'ha persa mano mano tutta; poi è venuto il Magliani, che n'aveva molta, ma che l'ha sciupata abusandone; ed ora il ministro della guerra rischia di deludere in parte l'aspettativa che si era ragionevolmente concepita di lui, poichè si ostina a voler vincere con dei ripieghi le difficoltà che un bilancio troppo povero al bisogno gli va creando via via.

Questo è già un male per sè; ma sarebbe un mal che si potrebbe attenuare, quando il Presidente del Consiglio avesse la forza del corpo pari alla energia della mente e della volontà. Ora, pur troppo, questo non è; sicchè, mentre da un lato l'opera sua continua, immediata, appare ogni giorno più indispensabile, egli non si trova in grado di esercitarla secondo il bisogno. Per cui, una situazione già non buona, diventa addirittura cattiva; e i tristi effetti si vedono e crescono ogni giorno, e cresce ogni giorno la confusione.

Se n'è visto un nuovo segno, a proposito della discussione sul progetto di legge per gli infortuni del lavoro. Per qual ragione il ministro d'agricoltura e commercio si sia impegnato a sostenere un progetto non suo con una tenacità che altre volte non ha usata nel sostenere proposte sue, non sappiamo; ma è certo che è ben singolare quella specie di *gachis* in cui s'è messo, ed ha messo con lui la Maggioranza. Egli ha vinto a fatica con soli tre voti; ed ha vinto per l'aiuto che i radicali gli hanno prestato. Ma l'effetto durevole della sua vittoria sarà questo, che l'autorità sua sarà anche scemata nella Maggioranza, e una parte non piccola di questa gli sarà addirittura avversa.

Che l'onor Depretis non veda i pericoli di una situazione siffatta, non è da supporre; egli li vede e li sente di certo più di qual si sia altro, ma deve del pari vedere e sentire che quanto più i guai si moltiplicano, tanto più il rimediarvi diventa difficile anche a lui. E questo sentimento delle difficoltà della situazione parlamentare, agisce intanto di rimbalzo sulla Camera, vi esercita la sua influenza deleteria, rende più scarsa quella delle tendenze sane, e più larga quella delle cattive che vi serpeggiano e la dissolvono.

LA MISSIONE FERRARI
e la spedizione Bianchi

Il conte Ludovico Brazzà ha comunicata la seguente lettera speditagli dall'Abissinia dal signor Cesare Nerazzini, compagno del Ferrari nella missione presso il Negus Johannes:

Ambaciarà, 3 maggio.

Mio caro Brazzà,

Il telegramma che spediamo al Ministero e che giunge prima della lettera ti metterà al corrente della situazione. Tutto è andato benissimo, benchè la prevenzione contro noi fosse molta, e la missione si può dire abbia avuto un esito completo. Splendidi i regali, ricchi, opportuni: benissimo scelti. Non posso descriverti la vita che ho fatto; ed ho temuto seriamente pel Ferrari che senza di me, assicurati, moriva per la strada. Arrivati al Takassè credevo che le forze non gli permettessero di venire avanti: a forza di medicine e di zabaioni, perchè non mangiava altro, mi è riuscito di rimetterlo in gambe....

Io lavoro come un cane: rapporti, lettere, traduzioni, *calam*.... Sono lieto che tutto sia andato bene. Sento nella mia coscienza un sentimento di vera soddisfazione e, scusa la modestia, sono contento di me.

Il Re promette moltissime cose, specialmente per il massacro dei Bianchi; ma tutti, da lui ai ministri, ai soldati, cantano la medesima musica della disubbidienza del Bianchi alle parole del Re, della sua ostinazione a voler tentare una strada inutile e che gli prognosticavano fatale. Il Re in genere dice che gli autori del massacro sono gente di Mohamed Anfari; ma credo che così chiami tutti i danakil, perchè, secondo me, in questo massacro Mohamed Anfari non ha la minima colpa. Di questo parleremo in Italia.

Il pensiero di far prendere le armi del Bianchi e mandarle come pegno d'interesse e di amicizia per l'Italia al nostro Re è un pensiero cortese. La vista di quelle armi mi ha fatto molta impressione, ed ho saputo che quei poveri Diana e Monari si raccomandavano perfino al dragomanno per far desistere Bianchi dall'ostinazione di voler fare quella strada.

Ho scritto una lettera a Antonelli per mezzo di Salimbeni, ma è una lettera che non dice niente: non potevo fare altro che così.

Noi partiremo fra pochi giorni: spero a luglio di essere in Italia. Quante cose ti dirò!

Mi riposerò un poco e poi darò mano ad un rapporto pel Ministero, che spediremo con un altro corriere. Dài le mie nuove a Bianchi se lo vedi. In Abissinia ha lasciato buonissimo nome e molto desiderio di sè.

Ti abbraccio

Tuo
NERAZZINI

IL VAIUOLO INFURIA

Scrivono da Adria 10 all'*Italia*:
Qui infierisce in modo spaventevole il vaiuolo, e pari solo al pericolo è la incuria del Municipio. Vi furono 270 casi dal comparire della malattia. In un solo giorno 5 morti.

Dai giornali di Mantova apprendiamo che anche in quella città il vaiuolo fa molte vittime.

IN ITALIA

ROMA 11 — L'inaugurazione della nuova sede dell'Accademia dei Lincei si è fatta coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina. Essa fu solenne e bene riuscita. Vi assistevano anche i ministri Mancini e Pessina, molti senatori, deputati, professori, tutti gli scienziati italiani e stranieri, e molte signore.

Il presidente Brioschi accolse i Sovrani ai piedi dello scalone, e, quando il Re e la Regina entrarono nella sala, vennero accolti da grandi applausi.

Il comm. Brioschi, in un breve discorso, fece una rapida storia dell'Accademia e il resoconto dell'anno accademico.

Il prof. Cossa ha fatto poi una lunga commemorazione del Sella.

Il Brioschi parlò infine delle opere importanti della contessa Lovatelli.

Dei tre premi reali venne attribuito quello di L. 10,000 al signor Achille Loria (Mantovano) pel lavoro *Il profitto del capitale*.

— L'ambasciatore Corti è partito per Parigi e Londra: si nega che esso abbia una missione; poi si recherà a Sondrio a passarvi il resto del congedo.

— Per domani è riconvocata la Conferenza plenaria sanitaria. I conferenzieri torneranno stasera da Napoli.

— Monsignor Lavigerie vide stamane il cardinale Jacobini. Dicesi che oggi lo visitò il cardinale Pitra.

Monsignor Lavigerie farà nella chiesa di San Luigi dei francesi alcune conferenze sulle missioni in Africa.

— Il principe Borghese scelse l'onorevole Adriano Mari quale avvocato contro il Municipio di Roma nella questione della sua villa.

— Dicesi che il Ministero dell'istruzione pubblica abbia acquistato l'albergo Costanzi per due milioni e mezzo.

FIRENZE — Iernotte in comune di Galluzzo quattro pregiudicati per vendetta, attesero in agguato un brigadiere dei RR. Carabinieri. Lo gettarono a terra e lo percossero.

Accorsi altri carabinieri arrestarono i quattro aggressori.

GENOVA 11 — Stasera in occasione dell'ottava del *Corpus Domini* i preti uscirono dalla cattedrale in processione. Quando giunsero sulla piazza di S. Lorenzo accaddero gravi disordini. Urla e fischi echeggiarono nella piazza. I clericali si azzuffarono coi liberali. Intervennero le guardie, i carabinieri e la truppa.

Furono operati molti arresti.

La folla stazionò per vario tempo in via S. Lorenzo e in Piazza Nuova, indi si sciolse.

TORINO 11 — Il sottotenente Monni, delle Marche, trovandosi alle esercitazioni al campo di S. Maurizio è caduto da un cassone d'artiglieria e ha avuto il petto sfracellato dalle ruote di un cannone. È stato trasportato a quest'ospedale, ma disperasi di salvarlo.

VENEZIA — È confermato che il varo della corazzata *Francesco Morosini*, avverrà alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, nella prima quindicina del prossimo luglio.

MASSA SUPERIORE — Alcuni cani che ritengonsi idrofobi morsicarono 17 persone, e si teme fortemente che le abbiano reso idrofobe; alcune furono ferite gravemente.

ALL' ESTERO

PARIGI 11 — Il *National* afferma che, mostrandosi gli Italiani ostili a Parigi, a Marsiglia ed a Tolone, il Governo progetterebbe delle misure speciali.

— Iersera, per la prima volta, Floquet diede un pranzo ai diplomatici. Presso il ministro ci fu poi un ricevimento, il quale finì con un ballo. Venne notata l'assenza dell'ambasciatore russo.

— Oggi alla Corte d'Assise della Senna è incominciato il dibattimento contro certo Pel, orologiaio a Montreuil, accusato di doppio avvelenamento, nel 1880 a pregiudizio della sua prima moglie Eugenia Buffereau, e nel 1884 a danno della sua *servainte-maitresse* Elisa Boehmer.

Dall'atto d'accusa appare che non sieno questi soli i delitti commessi dal Pel, ma che altri avvelenamenti egli abbia consumati precedentemente, pei quali mancando le prove non si è potuto procedere contro di lui: fra essi sarebbe compreso quello della propria madre.

L'imputato dichiara che l'atto d'accusa è un tessuto di menzogne.

MONACO 11 — In occasione della festa dei SS. Pietro e Paolo, il 29 del corrente mese, arriverà a Roma un pellegrinaggio di sacerdoti tedeschi per deporre ai piedi della statua del Principe degli Apostoli le offerte dei loro fedeli.

Sin d'ora il partito ultramontano comincia a raccogliere offerte per fare una grande dimostrazione a Leone XIII quando festeggierà il suo 50 anno di sacerdozio, che ricorrerà nel 1887.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni prese per l'interesse della provincia e quale autorità tutoria dalla Deputazione provinciale nella

Seduta del giorno 1 Giugno

Prega il sig. Prefetto di fare le pratiche opportune perchè il demente Luigi Raimondi di Gaibanella che trovasi nel Manicomio di Trieste venga trasportato in questo di Ferrara.

Approva la convenzione stabilita con la Congregazione d'acqua di Campodoso a nome di questa Provincia dal sig. Consigliere Falzoni, per riguardo alla costruzione di un caprone in muratura e lo ringrazia del suo operato.

Interessa la Congregazione consorziale del VI Circondario a far conoscere se abbia proposte da fare per la esecuzione delle riparazioni occorrenti alle sponde del canale di Cento, non essendosi potuto accogliere l'unica offerta presentata a questo Ufficio.

Prende atto di quanto comunica l'Ingegnere primario intorno alla visita fatta al Panaro in seguito a domanda di derivazione d'acqua presentata dal sig. Levi ed approva il suo operato.

Assicura il Comizio agrario di Casalmaggiore che appoggierà per quanto è da Lei il proposto concorso regionale ampelografico da tenersi colà nel 1887, e così il suo desiderio che questa città venga prescelta a Sede del concorso agrario regionale della XI^a circoscrizione che deve tenersi in detto anno.

Incarica l'Ufficio tecnico di verificare la condizione di viabilità dell'ultimo tratto di Magnavacca e di praticarvi in caso le occorrenti riparazioni.

Accorda al sig. ing. Chizzolini il chiesto permesso di transito per le strade provinciali da Portomaggiore ad Ostellato di una locomobile a vapore alle condizioni indicate dall'Ufficio tecnico.

Delibera di pagare alla Provincia di Bologna quanto si ha in bilancio per quota spese pel casermaggio del Comando di Legione dei RR. Carabinieri, riservandosi di comprendere nel bilancio del venturo esercizio 1886 quanto manca a saldo di tale partita.

Prega l'Intendenza di Finanza a favorire alcune notizie intorno alla quantità delle merci che sono state sbarcate ed imbarcate nel porto di Magnavacca negli anni 1882-83-84.

Non ha alcuna osservazione da opporre al deliberato del Consiglio comunale di Bondeno circa la spesa occorrente pel collocamento nella facciata del palazzo Municipale di un busto ed una lapide per onorare la memoria del Generale Garibaldi.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro con cui viene riordinato il servizio ostetrico in quel Comune.

Respinge il ricorso presentato dal sig. Gaetano Masieri per ottenere diminuzione della tassa d'esercizio 1885, ed esonero di quella applicatagli per lo sconto.

Approva il regolamento organico per gli agenti e per le guardie daziarie del Comune di Ferrara.

Approva la spesa deliberata dal Consiglio comunale di Lagosanto pel piantamento di pioppi cipressini intorno al cimitero comunale.

Approva la spesa deliberata dallo stesso Consiglio di Lagosanto per otturare una fossa nell'interno del paese.

Non approva il deliberato dello stesso Consiglio di Lagosanto con cui assegna una pensione vitalizia ad un sacerdote.

Approva il piccolo concorso deliberato dal Consiglio comunale di Copparo per la erezione di un monumento a Giordano Bruno in Roma.

Approva un consimile deliberato dello stesso Consiglio di Copparo per un monumento a Luigi Mezzacapo in Napoli.

Non ha osservazioni da opporre in merito alla gratificazione accordata dal Consiglio comunale di Massafiscaglia a quel ricevitore del Dazio consumo.

Accoglie la domanda del sig. conte Luigi Gulinelli di essere esonerato dalla sopratassa inflittagli per difettose denuncie di bestiame.

Approva la lista elettorale amministrativa pel 1885 del Comune di Lagosanto.

Approva pure la lista elettorale amministrativa pel 1885 del Comune di Portomaggiore.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Bondeno di collocare nella facciata del palazzo municipale una lapide di marmo che ricordi i nomi dei cittadini Bondesani caduti nelle patrie battaglie.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio di Bondeno col quale viene concesso alla Società di mutuo soccorso fra i reduci delle patrie battaglie e dell'esercito l'uso gratuito del locale già quartiere della Guardia nazionale.

Approvava la pianta del personale daziario deliberata dal Consiglio comunale di Ferrara.

Approva la lista elettorale amministrativa pel 1885 del Comune di Sant'Agostino.

CRONACA

Elezioni amministrative. — Dagli indizj e dalle voci che circolano con insistenza siamo indotti a confermare le supposizioni che ieri abbiamo fatte sul concorso clandestino alle urne dei radicali e loro affini per combattere i nostri candidati al Consiglio provinciale.

I maneggi segreti non danno autorità nè ai proponenti nè ai proposti, e nel caso nostro toglierebbero anzi ogni autorità ad un partito che ha i mezzi e la forza per combattere onoratamente in lotta aperta, alla luce del sole. Ma non è ciò che ci riguarda.

Domandiamo invece agli amici nostri che le probabili sorprese non siano aiutate dalla loro apatia e dalla loro indisciplina. Domandiamo che essi accorrono tutti alle urne colla lista che presentiamo e raccomandiamo di votarli integralmente, anche se tutti i nomi non raccogliessero la piena loro simpatia. Ogni sostituzione, ogni cancellatura potrebbe portare la vittoria di altri assai meno simpatici di quelli che si sostituirebbero volontieri.

Appunto perchè il presente periodo di preparazione è trascorso nella massima calma, senza dispute e senza agitazioni, è a temersi che scorra ugualmente troppo tranquillo e inavvertito il momento più importante della vera azione elettorale. Se la gran massa degli elettori è così fatta, pur troppo, che non havvi stimolo od eccitamento qualsiasi che valga a spingerli alle urne, stavolta c'è da aver paura che quella massa non riesca anche più del solito numerosa.

C'è da temere che agli inerti per abitudine o per partito preso, si aggiungano tutti coloro i quali saranno tratti a dimenticare le elezioni di domani, perchè non annunziate da alcun rumore di avvisaglie precedenti; ed anche vi si associno quegli altri elettori che, facendo a fidanza con una vittoria ritenuta immancabile, non credono di dover concorrere coll'opera propria ad assicurarla ed accrescerne l'importanza.

Se domani gli elettori facessero difetto, la loro negligenza sarebbe doppiamente deplorevole. — Farebbero non poco sfregio ai consiglieri da eleggersi e metterebbe a repentaglio l'esito stesso delle elezioni, le quali potrebbero fino all'ultima ora correre brutti rischi.

All'urna tutti coi seguenti nomi:

Leati avv. Ippolito	(nuovo prop.)
Monti cav. Cesare	(rielez.)
Roveroni Tommaso	(rielez.)
Turbiglio prof. Giorgio	"

Al Consiglio Comunale

Agnelli dott. Giuseppe	(nuovo prop.)
Borsari avv. Guido	(rielez.)
Buosi Luigi	(nuovo prop.)
Ferraresi prof. Leopoldo	(rielez.)
Finzi Pio	(nuovo prop.)
Gatti dott. Ferdinando	"
Ghirlanda Romualdo	"
Grillenzoni prof. Carlo	(rielez.)
Martinelli prof. Giovanni	"
Melli Elio	(nuovo prop.)
Novi avv. Gaetano	(rielez.)
Poggi Albino	(nuovo prop.)
Prosperi conte Fausto	"
Ravenna dott. Giuseppe	(rielez.)
Righini ing. Francesco	(nuovo prop.)
Roveroni Tommaso	(rielez.)
Ruffoni prof. Guglielmo	(nuovo prop.)
Trotti comm. Anton Francesco	(rielez.)
Vassalli avv. Giovanni	(rielez.)

Le Sezioni elettorali. — A norma degli elettori ecco l'elenco delle località dove devono andare a votare.

Da Abboncali Filippo a Bolognesi Nazzareno — Nell'antisala del Consiglio Comunale.

Da Bolognesi Pietro a Cirelli Carlo fu Gaetano — Nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

Da Cirelli avv. Carlo a Frabetti dott. Luigi di Pietro — Nella sala d'ingresso al Tribunale di Commercio.

Da Frabetti dott. Pietro fu Antonio a Magni Giuseppe fu Giuseppe — Nella sala d'ingresso alla residenza della Polizia Municipale.

Da Magnoni conte Alberico a Nuvoli Prospero di Enrico — Nella sala delle udienze del Tribunale Civile.

Da Obici Eugenio fu Luigi a Rossi dott. Antonio fu Luigi — Nella sala del Liceo Ariosto.

Da Rossi Abele fu Carlo a Venieri Cesare fu Giuseppe — Nella sala della Scuola Tecnica.

Da Venturelli Romeo fu Gaetano a Zuffi dott. Luigi fu Alessandro — Nella sala della Società Operaia.

Mercato dei bozzoli. — Tenuissima anche ieri fu la quantità bozzoli venduti in città. I prezzi praticatisi variarano da L. 2,50 a 3 il Chil. per le qualità buone.

Questi prezzi sono i più vili, fra tutti quelli praticati negli altri mercati di cui abbiamo notizia.

— Leggiamo nel *Sole*:

Il tempo è divenuto burrascoso, la atmosfera si è rinfrescata, non però da danneggiare gli allevamenti, che procedono sempre regolarmente.

I bachi, meno in montagna, sono dalla 4^a età al bosco, promettenti un buon bozzolo.

Si è però sconfortati dai prezzi spiegatisi nei primi mercati di bozzoli aperti ed in alcuni contratti conclusi privatamente.

La media della galetta gialla s'aggira da lire 3 a 3,20 circa, fatte le debite eccezioni.

Festa annuale degli Asili. — La Direzione pubblica:

« Domenica 14 Giugno alle ore 11 antim. avrà principio la Festa annuale degli Asili Infantili col passaggio dei bambini di tutti gli Asili ordinati per scuole, nella basilica di S. Maria in Vado.

Ivi ascolteranno la Messa, pregando pei loro benefattori; e ritorneranno poi nel vicino Asilo per farvi breve ed allegra refezione.

L'Istituto di Borgo Vado rimane quindi aperto a tutti i Cittadini che vorranno visitarlo; e vi saranno esposti i lavori fatti dai piccoli alunni per essere venduti a loro profitto dalle signore Ispettrici.

Il numeroso concorso di ogni classe di Cittadini darà in tale ricorrenza, come suole, una prova non dubbia del grande amore che è vita e sostegno di questa popolare istituzione ».

Mostra Artistica Industriale — La sezione di scultura è stata di questi giorni arricchita del busto in creta della signora Maria Bianchini Zambelli opera riescitissima dello scultore Legnani.

Fu esposto Domenica scorsa e molte persone hanno già ammirato il lavoro elegante dello scarpello di questo simpatico artista, fregiato della medaglia d'oro dalla giuria, col legato *Bortoletti.*

L'esecuzione è magistrale ed ha trovato nelle proporzioni una nota giustissima. Il ritratto è più grande del naturale. Se questo ampliamento di contorni nuovi alla perfetta somiglianza dimostra la valentia dell'autore. Si distingue per solidità e delicatezza di linee pure e vivaci.

Per chi non l'ha visto merita una corsa al palazzo dei diamanti. Domani — ultima Domenica — la Banda Comunale gentilmente concessa dal R. Sindaco rallegrerà il pubblico.

— Mercoledì si procederà al sorteggio della lotteria promossa dal Comitato organizzatore dell'Indisposizione Artistica-Industriale.

Sunto annunzi legali del 12 Giugno:

— Sunto di notificazione di sentenza contro il contumace M. Pietscher debitore verso il Canapificio ferrarese.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità del Prof. Giuseppe Riminesi.

— Idem per la eredità del Dottor Francesco Carletti.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Brandani Bartolomeo relativamente ai lavori di rinnovazione delle serracinesche al sostegno di Cona.

— L'Intendenza di finanza pubblica avviso d'asta che avverrà il 26 Giugno al tocco per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Comacchio.

Caccia abusiva. — È cosa abbastanza curiosa vedere tutto il giorno aggirarsi per la strada venditori di quaglie ed ogni altra qualità di uccelli già pelati e che null'altro attendono che di passare pel girarrosto. Siamo o non siamo in tempo di caccia proibita? Sì, giacchè i cacciatori che pagano la tassa prescritta devono starsene a casa per lasciare poi a chi forse, non ne ha alcun diritto, il privilegio di cacciare ed impunemente vendere gli animali in vendita sulla piazza e non di rado sotto il naso delle guardie di P. S.

Assise. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Pecorini Sante e Cremonini Francesco di Cento accusati di grassazione accompagnata da percosse e ferite costituenti delitto, commessa in Cento la sera del 16 Dicembre 1884 in danno

di Desiderio Federici cui depredarono L. 27.

Esaurito l'interrogatorio degli accusati ed uditi i testi tutti indotti dal P. M. la continuazione venne rimessa ad oggi.

Casse postali. — Chiunque possegga libretti delle Casse postali di risparmio stati emessi a tutto dicembre dell'anno decorso, è pregato di rimetterli alla Direzione generale delle poste per la liquidazione annuale degli interessi. A tale oggetto potrà consegnarli all'Uffizio di posta locale, che ne rilascierà ricevuta sopra apposito modello.

I libretti saranno restituiti con sollecitudine e sempre entro 15 giorni.

Gli esibitori dovranno aver cura di ritirarseli con prontezza, restituendo la ricevuta, e, qualora non fossero ritornati nel termine dianzi indicato, dovranno chiederli alla Direzione generale.

Anche nel corso di questo periodo di tempo i rispettivi titolari potranno eseguire nuovi depositi ed ottenere rimborsi negli uffizi ai quali avranno consegnato i libretti stessi, purchè i detti uffizi posseggano i relativi conti.

Gli aiutanti postali. — Abbiamo letto una *Memoria* degli aiutanti postali, indirizzata a S. M. il Re, ai deputati e ai senatori, in cui si chiede che le loro condizioni vengano migliorate, e si fa appello anche alla stampa, perchè abbia ad appoggiarli.

A noi sembra giusta la causa degli aiutanti postali, e per oggi ci limitiamo ad augurar loro il pieno successo dell'agitazione seria e corretta colla quale appunto sperano riuscire nell'intento.

Vittima innocente. — Il cane sospetto d'idrofobia ed ucciso ierlaltro sera fuori Porta Reno venne sezionato da' veterinari i quali riscontrarono che la povera bestia era sanissima.

Ciò valga a tranquillità di coloro che ebbero i loro cani morsicati.

Incendio. — A Casumaro di Cento manifestavasi il fuoco nel fienile di G. Vancini e le fiamme avendo preso vaste proporzioni, distrussero fabbricato e fieno, producendo un danno abbastanza rilevante come al solito, l'incendio *ritiensi causale.*

Furto. — In un'ora imprecisata della scorsa notte, ladri ignoti, mediante falsa chiave, penetrarono nel Negozio Pocaterra E. in via Giovecca, e forzati con scalpello i cassetti di una scrivania rubarono in di lui danno L. 130 circa in contanti, ed una catena d'oro del valore di L. 70 circa.

Arresti. — Ad Argenta certo R. A. perchè colpevole di furto con destrezza; in Borgo S. Luca (Ferrara) certo C. M. e C. E. perchè rubarono da un carro poche manate di fieno.

Banda Municipale. — Programmino dei pezzi da eseguirsi domani alle ore ore 7 1|2 pom. ai Giardini pubblici:

1. Marcia.
2. Mazurka passo a dieci nel ballo *L'Avventuriera* - Mantelli.
3. Scena Duetto e Finale 1° nell'Opera *Saffo* - Pacini.
4. Parte prima del ballo *Carlo il Guastatore* - Giorza.
5. Sinfonia dell'Opera *Alzira* - Verdi.
6. Valzer *Maniere eleganti* - Strauss.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera si replica a richiesta generale *Il signor d'Albret.* Quanti non hanno visto questa bella e fortunata produzione non manchino d'assistervi.

Chiuderà la serata la terza ed ultima replica del *Casino di Campagna* (ore 9).

Châlet. — Questa sera (ore 9) si rappresenta *Il birraio di Preston.*

Negli intervalli il cieco Vallati (morto risuscitato, se non è un secondo cieco Vallati) concertista di Mandolino eseguirà i seguenti pezzi:

Fantasia sulla *Lucrezia Borgia.*

Il carnevale di Venezia (sopra una sola corda).

Fantasia sull'opera *I due Foscari.*

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 24 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Le memorie di Dino, *C. Carli* — Avvertimenti: In viaggio, *Galateo* — La Regina del ghiaccio — Le fascette del nonno, *Alessandro Arbib* — I bambini delle diverse nazioni a casa loro, *L'Amico dei Bambini* — Miseria e Povertà, *Ida Baccini* — Fisica per i bambini, *Carlo Anfosso* — Il regalo d'una tartaruga, *Jack la Bolina.*

Avviso. — Tutti coloro che ricevettero i *Tentativi di Poesia Nuova* di *Barbicinti Giuseppe* e che tuttora non corrisposero per non aver letto l'analogo manifesto pubblicato tempo addietro sui giornali locali, possono inviarne l'importo al *suddetto* in lettera aperta alla Tipografia Sociale, Giovecca, o via Ariosto n. 64.

Quelli che desiderano acquistare il succitato volume dirigano domande all'autore.

Stato civile Vedi 4ª pag.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
12 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°, 4 c
Alt. med. mm. 761,62	» mass.ª 23°, 0 c
Al liv. del mare 763 63	» media 19°, 4 c
Umidità media: 74°, 1	Ven. dom. E; SE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 02.

13 Giugno — Temp. minima 13° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Giugno ore 12 min. 3. sec. 7.

Telegrammi Stefani

Cagliari 11 — Il nuovo incrociatore *Giovanni Bauson* è partito per Augusta onde raggiungere la squadra.

Parigi 11 — La Camera, discutendo la legge sul reclutamento, respinse un emendamento presentato da mons. Freppel, tendente a dispensare i seminaristi dall'obbligo di leva.

Berlino 12 — Il *Bollettino delle leggi* pubblica la legge che mette in vigore l'imposta sulle transazioni di borsa.

Il Consiglio federale decise di dar seguito alla proposta di stabilire il bimetallismo.

Pietroburgo 12. — Un incendio distrusse tre quarti della città di Grodno. Nessuna vittima.

Roma 12. — Kendell, a nome di parecchi colleghi chiede alla presidenza di proporre al governo italiano la sospensione temporanea delle sedute, perchè i delegati chiedano istruzioni ai rispettivi governi circa le conclusioni della commissione tecnica e perchè la sospensione assicurerà migliori risultati.

La Conferenza ad unanimità, meno tre astensioni, approva, stabilendo che qualora si dovessero riprendere i lavori in altra epoca, le discussioni si riaprano sulle questioni che lasciansi ora impregiudicate.

Domani seduta.

Londra 12. — Gladstone riceve numerosi indirizzi da ogni parte, ma continua a respingere tutte le proposte fattegli di restare al potere.

L'intero gabinetto è d'accordo con lui nel mantenere le dimissioni.

Gladstone si prepara a lasciare la residenza ufficiale di Dowing street per andare in campagna.

Londra 12. — *Camera dei Comuni* — Gladstone annunzia che la regina ha accettato le dimissioni del Ministero ed ha chiamato Salisbury, che probabilmente ora è presso la regina.

Londra 12. — È scoppiato un incendio nel museo dell'India, che si comunicò ai locali dell'esposizione delle invenzioni. L'incendio fu circoscritto, ma continua ancora. La sezione indiana del museo è completamente distrutta.

Parigi 12. — Il *Temps* ha da Tiflis che avvenne un grande terremoto nella parte orientale del Caucaso. La piccola città di Sikuch a nord-est di Derbent fu inghiottita completamente. Una parte degli abitanti ha potuto fuggire. Dappertutto vi sono enormi screpolature.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente commemora il defunto On. Mantellini.

Peruzzi, Ginori, Lisca, Sani Giacomo, Luciani, Magliani, in nome del governo, Cavalletto, Nicotera si uniscono al presidente della commemorazione.

Si approva la proposta di Cavalletto di esprimere il cordoglio della rappresentanza nazionale alla famiglia del Mantellini ed a Firenze.

Ripresa la discussione del bilancio della guerra, Baratteri, Pozzolini, D'Arco, Pelloux e Colonna d'Avella fanno varie considerazioni circa la rimonta e la spesa per i depositi di allevamento dei cavalli.

Ricotti mostra infondate le accuse che egli tenne a diminuire le forze di cavalleria che si trovano invece presentemente secondo l'organico.

Si approvano quindi i capitoli ed il totale della spesa del bilancio della guerra nel totale di L. 349,793,762.

Si approva quindi, dopo osservazioni di Baccarini, il progetto di spesa di 2 milioni pei distaccamenti militari nel Mar Rosso.

Acconsentendo Mancini, Di Maria svolge la sua interrogazione sull'incidente sollevato dell'italiano Tesi in Tunisi, domandando se sia vero che il Tesi fosse deferito al tribunale criminale d'Algeri. Se ciò corrisponda alle convenzioni, se fosse legittimo di trasferirlo ammanettato e se il governo abbia protestato contro l'eccitamento contenuto nel proclama del generale Boulanger, a sostituire la forza alla giustizia.

Mancini risponde che il Tesi fu legalmente trasferito ad Algeri trovandosi ivi la Corte d'appello civile e criminale secondo le convenzioni.

Tesi non ebbe la libertà provvisoria perchè non la chiese. La chiese solo ora dalla Corte d'appello. Ammette che alcune frasi dell'ordine del giorno del generale Boulanger eccitando a far giustizia da sè offendessero l'indipendenza della giustizia, prima base dei nostri accordi e contenesse i germi di futuri disordini. Pertanto il governo fece rimostranze energiche ma amichevoli, alle quali si rispose con espressioni di rincrescimento ed assicurazioni che si darebbero disposizioni per prevenire si ripetano siffatti incidenti, desiderandosi di mantenere gli amichevoli rapporti fra le due nazioni.

Di Maria si dichiarerà soddisfatto quando vedrà il documento che sconfessa Boulanger nella parte riguardante la giustizia.

GIUSEPPE MANTELLINI

Un dispaccio da Roma ci annunziò jeri la morte del deputato Giuseppe Mantellini, avvocato generale erariale.

Nato in Firenze, si dedicò alla professione del foro, riuscendo giureconsulto eccellente. Cominciò prendere parte alla vita pubblica dopo l'annessione della toscana. Il terzo collegio di Firenze lo elesse deputato nella XI legislatura. Gli fu confermato il mandato nella XII e la XIII legislatura.

Illustrazione del partito moderato, partecipò con molta attività ai lavori dell'assemblea legislativa.

Nel 1876 il Mantellini era stato nominato avvocato generale erariale, carica che occupò fino alla morte.

Il Mantellini nell'ultima legislatura fu rimandato alla Camera dal I. collegio di Firenze.

Egli lascia parecchi lavori giuridici assai pregiati. La migliore delle sue opere è *Lo Stato e il codice civile;* poi ha scritto sui conflitti d'attribuzione e su Papiniano. Le relazioni annuali sull'avvocatura erariale alla Camera danno un saggio della profondità di vedute e di studi, coi quali dirigeva l'istituzione da lui creata.

Il Mantellini ha seduto anche nel Consiglio di Stato.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab Tip Bresciani*)

RINGRAZIAMENTO

All'esimio medico signor dottor Ferdinando Gatti che con assidue e sapienti cure mi strappò a morte, pericolosamente ammalato come fui da Tifoide e Polmonite, siano rese le azioni della mia indelebile gratitudine e delle più vive grazie da parte mia e della mia riconoscente famiglia.

Ferrara 11 Giugno

Alessandro Salomoni

La famiglia *Baroni* compie il dovere di ringraziare tutte le autorità, enti morali, sodalizi e libere associazioni, non che gli amici tutti e conoscenti, che nella luttuosa circostanza della perdita del suo Capo **Luigi Baroni**, vollero testimoniare il loro vivo interessamento, e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Ringrazia poi particolarmente il distinto Medico dott. Felice Castaldini per le sapienti ed affettuosissime cure prodigate al caro infermo, delle quali la famiglia serberà sempre ineffabile ricordo.

Cento li 12 Giugno 1885.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Giugno 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fregatti Giuseppe, giornaliero, celibe, con Fugali Adelaide, giornaliera, nubile.

MORTI — Bozzoli Antonio fu Agostino, coniugato di Vigarano Pieve, d'anni 61, giornaliero — Cazzanti Giuseppe fu Francesco, coniugato di Aguscello, d'anni 45, giornaliero — Cavallina M ria fu Antonio, in Zuccatelli di Pescara, d'anni 44, giornaliera — Borelli Dirce di Giovanni di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4 — Casanova Giovanna fu Ercole, vedova Goja di Ferrara, d'anni 76, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0.

12 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Lunghi Pietro di Paolo, coniugato di Tamara, d'anni 42, giornaliero — Artioli Martino fu Luigi di Vigarano Mainarda, d anni 36, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.